

Le parole che declinano il percorso di quest'anno in Bottega O

Circolarità

Trovo che la circolarità sia stata una delle dimensioni essenziali del nostro lavoro in bottega. Le possibilità che ciascun “apprendista” ha avuto di mettersi in gioco attraverso l’attività creativa, l’esplorazione dei luoghi, il perenne confronto con i lavori e le idee altrui, sia dei colleghi che dei “maestri artigiani”, sono a pieno titolo espressione di una mobilità circolare. Così la nostra esperienza ha prodotto un intreccio concreto e reale tra i due approcci analizzati durante il corso, sia “Lavoro Ben Fatto” che “Embodied education”. Condotta con questa logica, messa da parte la gerarchia e l’impostazione classica dell’insegnamento, il nostro percorso ha reso necessaria la partecipazione e la collaborazione di ogni componente del gruppo, al fine di portare a compimento l’opera.

Responsabilità

L’approccio che ciascuna/o ha adottato nel corso di questo viaggio ha indirettamente fatto emergere un certo senso di responsabilità rispetto al nostro operato, la qual cosa è sempre auspicabile. Lavorare con criterio, metodo, amore, entrando nello spessore della materia trattata, restituisce, di volta in volta, senso e significato profondi al ‘fare’.

In ogni ambito, sia esso lavorativo, sentimentale, sociale, il sentirsi responsabili, il rispondere con consapevolezza agli stimoli proposti e percepiti, sono segno di rispetto, sia per se stessi che per i destinatari delle nostre azioni.

Sinestesia

Non c’è stata ora di lavoro durante il corso, che non abbia contemplato una visione multisensoriale. Abbiamo letto, ascoltato, sentito nel profondo, attraversato la realtà, abbiamo scritto, dialogato, pensato, immaginato, abbiamo fatto cose. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza intrecciare i sensi.

La sinestesia, intesa come contaminazione e sovrapposizione di percezioni sensoriali, si è concretizzata e ha dato forma a lavori altrettanto sinestetici. Sono stati prodotti contenuti in cui coesistono più codici, tecnologie,

competenze, linguaggi, registri, cosa che prima sarebbe stata difficile da immaginare.

Racconto

Il racconto, inteso come narrazione, è stato la bussola di questo viaggio. Ha fatto ricordare a noi quanto, nella comunicazione tra individui, si esprima la capacità dell'uomo di inventare altri mondi grazie alle parole. In fondo siamo quel che siamo perché qualcuno ci ha raccontato storie e questo ci distingue dagli altri animali. Storie di persone, di tempi e luoghi lontani, così ognuno ha trovato un senso di appartenenza a se stesso, alla vita, al proprio immaginario.

Allo stesso modo, Vincenzo Moretti raccontando storie di eroi del nostro tempo nel loro lavoro, Maria D'Ambrosio raccontando di luoghi del passato e di possibilità infinite per l'apprendimento del futuro, hanno lasciato una traccia indelebile sul nostro cammino.

Gli intrecci tra le storie che loro ci hanno fatto conoscere e i contributi che tutti i ragazzi hanno dato con le attività, altro non sono che la trama perfetta di una storia che sa come insegnare.

Partecipazione e Ascolto

Queste non le approfondisco, ma sono entrambi cruciali.